

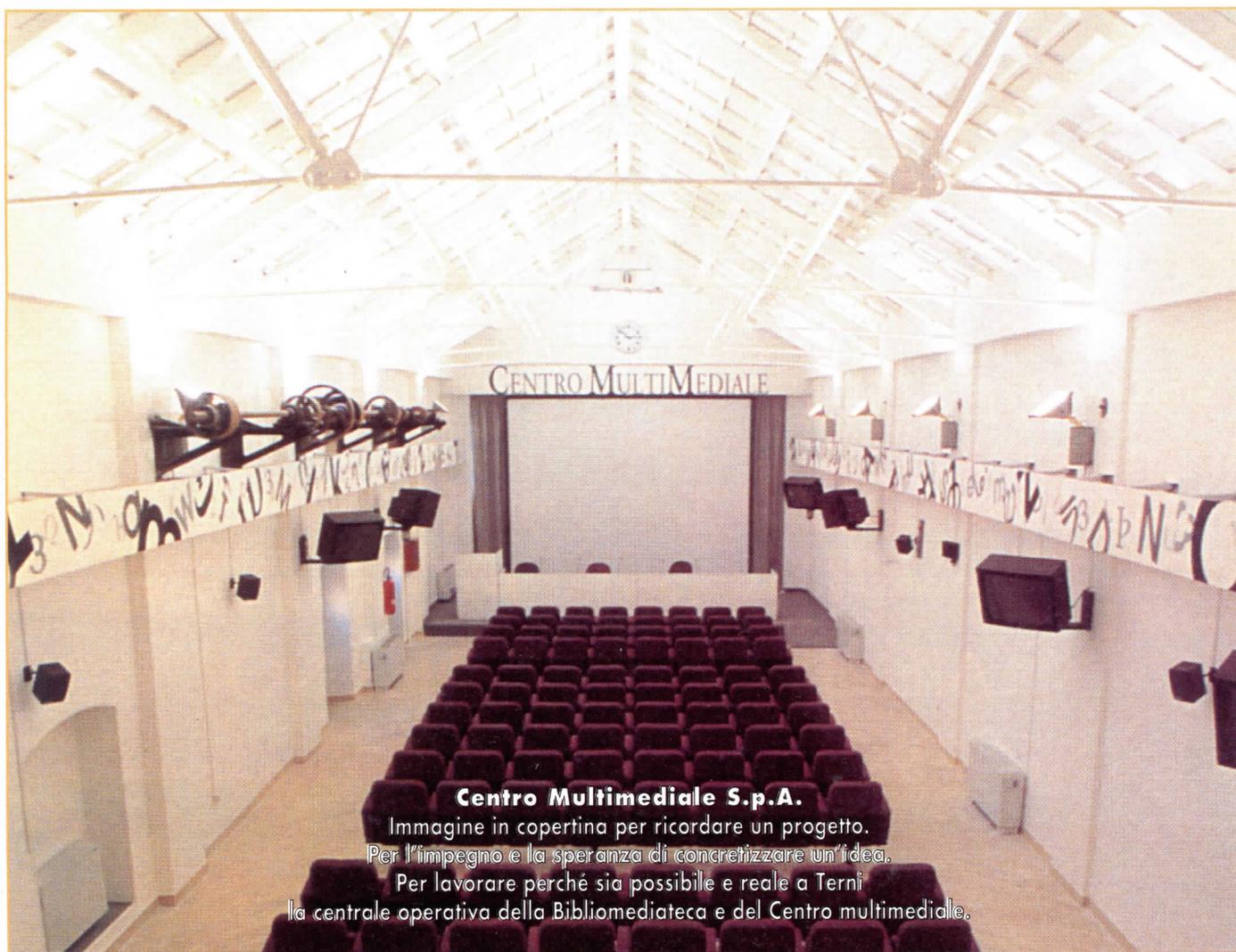
notizie

newsletter dell'associazione italiana biblioteche

anno X - novembre 1998

10/98

ISSN 1120-2521



Centro Multimediale S.p.A.

Immagine in copertina per ricordare un progetto.
Per l'impegno e la speranza di concretizzare un'idea.
Per lavorare perché sia possibile e reale a Terni
la centrale operativa della Bibliomediateca e del Centro multimediale.

SOMMARIO

- *Un saluto dal direttore di «AIB notizie»* p. 5
- *Intervista ad Angelo Sante Trisciuzzi* (a cura di Elisabetta Forte) p. 6
- *Computer a rischio 2000* (Gabriele Mazzitelli) p. 7
- *Il Ministero per i beni e le attività culturali e le biblioteche* (Anna Maria Mandillo) p. 8
- *Electronic copyright and digital licensing* (Luca Bardi) p. 11

**È iniziata la
campagna
iscrizioni
1999**

- *Misurazione e valutazione delle biblioteche: Seminario Camile* (Anna Maria Tammaro) p. 13
- *AIB programma INFO2000* p. 16
- *AIB attività delle sezioni - notizie dalle regioni* p. 18
- *Domanda di ammissione all'Albo professionale dei bibliotecari italiani* p. 19
- *Di tutto un po'* p. 20



COMUNICARE LA BIBLIOTECA

QUATTRO CONSOLIDATE LINEE D'ARREDO
SPECIALIZZATE PER LE DIVERSE TIPOLOGIE DOCUMENTARIE

BABELE

LA LINEA IN LEGNO E METALLO
DI GRANDE COMPONENTABILITA'

SIMPLICIO®

LO SCAFFALE TECNOLOGICO
PER LA RACCOLTA MULTIMEDIALE

LATEMAR

LO SCAFFALE IN METALLO
AD ALTA CAPACITA' E RESISTENZA

EPIFANO

IL DESIGN CLASSICO
CHE DONA VALORE AD OGNI COLLEZIONE

EVOLUZIONE DI UN SERVIZIO

GONZAGARREDI®
CENTRO STUDI E PRODUZIONE

SISTEMI D'ARREDO PER BIBLIOTECHE

46043 GONZAGA-MANTOVA-ITALIA-STRADA PROV.LE PASCOLETTO,5 -TEL.0376-5181 FAX 0376-528127
gonzagarredi@interbusiness.it

COPAT

società di servizi

●

Progetti complessivi per soddisfare le esigenze di biblioteche, archivi e centri di documentazione: nuovi allestimenti, catalogazione di tutte le tipologie di materiali documentari, consulenza e assistenza operativa, progettazione e realizzazione di servizi.

●

CO.PA.T. Soc. Coop. a r. l. - Via Arese, 10 - 20159 Milano
Tel. (02) 68.87.333 r.a. - Internet e-mail: copat@enter.it

● *Sedi operative a Torino, Roma e Genova* ●

sulle tracce del disagio



POLLICINO

è una banca dati bibliografica su Cd-Rom, realizzata dal Centro studi, documentazione e ricerche del Gruppo Abele, sui temi dell'emarginazione e del disagio sociale. Il Cd-Rom POLLICINO, consultabile anche in versione inglese, contiene oltre 30.000 schede bibliografiche relative a 8.000 libri, 16.000 articoli di rivista, 7.000 documenti, 1.000 film, 100 tesi di laurea. Circa 2.000 schede si riferiscono alla normativa. I principali temi trattati sono: tossicodipendenza, alcoolismo, giovani, adolescenza, infanzia, carcere, mafia, omosessualità, transessualità, prostituzione, aids, professioni sociali e formazione, politiche sociali e terzo settore, mediazione dei conflitti. POLLICINO è proposto in abbonamento annuale con l'invio di due edizioni della banca dati, aggiornata semestralmente, al costo di L. 500.000 (IVA inclusa).

realizzato da



Gruppo Abele

PER INFORMAZIONI:

Centro Studi Gruppo Abele
via Giolitti, 21 - 10123 Torino
tel. e fax (011) 8174960
e-mail: abele@arpnet.it
<http://www.arpnet.it/abele>

Un saluto dal direttore di «AIB notizie» ...per una nuova biblioteca

Questo saluto come direttore di «AIB notizie» giunge dopo un periodo che ha consentito, spero a me e a voi lettori, di acquisire confidenza e consuetudine. Alcune parole sono state dette e qui corre forse l'obbligo di sottolineare il desiderio e l'impegno di fare di questo foglio, sempre più, in ogni numero, una tribuna di aperto confronto e dibattito di tutti e per tutti. Un confronto sulle tematiche che incrociano il nostro lavoro e che sono del nostro lavoro vissuto però mai avulso dalla realtà del momento e del Paese.

La dignità di un ruolo professionale è fatta anche della abitudine alla frequentazione di tutte le problematiche che investono la società civile, nell'impegno di coltivare il desiderio e la comune passione per la lettura e il libro che è crescita sociale tanto da rendere esaltante il ruolo di intermediario di cultura.

La professione vissuta con vitalità e forza è una scommessa vera anche per il doveroso e comune impegno di dare una pur modesta proposta per contribuire nella ricerca di soluzioni alla "disoccupazione giovanile".

Molti dei bibliotecari oggi in servizio sono della "generazione 285": un momento di grande e complessa crisi sociale, politica, economica e quindi occupazionale del Paese. Le condizioni storiche di allora spinsero alla promulgazione della legge 285 per l'occupazione giovanile, e al di là di valutazioni che riguardano nello specifico la legge - e i beni culturali che di questa legge furono terreno di applicazione e su cui sarà opportuno ritornare per riflettere - è pur vero che anche oggi, in forme diverse, più mature, nell'ottica di un Stato leggero, tutti dobbiamo sentirci coinvolti ad accogliere e a far maturare idee e progetti per rendere partecipi i nuovi bibliotecari, i documentalisti, perché ci sia il nuovo, di cui l'AIB deve essere sponsor, ideatore e propulsore.

E il nuovo, e non solo la voglia di nuovo, dovrà essere il richiamo verso il mondo bibliotecario e le sue strutture, per una diversa azienda Biblioteca che richiami investimenti e concentrazione di interesse.

Nella ricerca di occasioni di colloquio di tutti i bibliotecari con tutti, il cammino di «AIB notizie» sarà anche strumento per abbattere il gap e il senso di isolamento che vivono gli operatori che sentono di essere periferia rispetto al centro, e il centro, liberato da inutili sovrastrutture, potrà raccontare momenti professionali in

un unico grande circuito di informazione e di crescita.

È pur vero che tutte le considerazioni fin qui esposte sembrano fare i conti con uno dei nodi centrali del momento e cioè la configurazione del nuovo Ministero per i beni e le attività culturali, la cui nascita sembra lasciare irrisolte molte delle domande di centralità delle strutture decentrate e di decentramento delle strutture di appartenenza centrale.

«AIB notizie» dedicherà ampi spazi ad un dialogo a più voci anche su questo tema, che coinvolge i bibliotecari che lavorano in strutture di varia provenienza e appartenenza giuridico-amministrativa e ciò servirà anche a un esplicito incontro offerto ai soci e ai lettori per maturare una logica comune nella diversità.

Una grande scommessa in poche pagine ma vissuta con l'attenzione e la modestia doverosa, per una realtà mai compiuta e fatta dall'apporto di tutti nella consapevolezza che tutti possiamo dare il nostro contributo per una strategia bibliotecaria e un nuovo assetto delle biblioteche italiane.

Da ultimo un arrivederci e un grazie a Rossella Caffo dalla Redazione di «AIB notizie».

Elisabetta Forte

Goethe Institut Rom Centro culturale tedesco

Sucht zum 1. März 1999
eine/einen Diplom-Bibliothekarin

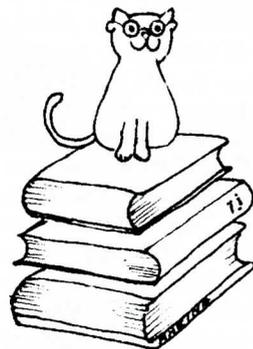
Die Stelle ist zunächst 1 Jahr befristet.

Aufgabengebiet:

- Katalogisierung von Print- und AV-Medien nach "Allegro";
- Informationsarbeit (zweisprachig: mündlich, telefonisch, schriftlich);
- Überwachung/Koordinierung von Dokumentationsmaterialien u.a. Voraussetzungen;
- Erfahrung in der Anwendung von EDV, CD-ROM und Internet;
- sehr gute Kenntnisse der deutschen Sprache und fundierte Kenntnisse in deutscher Landeskunde.

Arbeitsvertrag und Bezahlung nach Ortsrecht.

Information: Goethe-Institut Rom, via Savoia 15, 00198 Roma, fax 06/8411628; e-mail mc@mclink.it (z. Hd. Frau Sybille Hagemel).





Intervista ad Angelo Sante Trisciuzzi

Un altro incontro con un membro del CEN e una tematica attuale, scottante: un'apertura di credito ulteriore verso il sociale e il civile dell'istituto Biblioteca. Tematiche da approfondire e da non far cadere.

D.: Al Congresso di Genova la tua sessione era giustamente intitolata "Mediterraneo, biblioteche di confine", ma alla luce di quanto avviene in questi mesi sulle nostre coste meridionali, un titolo così, certo appropriato, merita qualcosa in più: biblioteche di frontiera, avamposto di paesi e culture a confronto, una cronaca per partecipare e per fare.

R.: Durante quella sessione mi colpì l'intervento di un collega siciliano che raccontò come gli immigrati provenienti, in particolare, dalla Tunisia erano riusciti a ricreare nel centro storico una loro "gasba", chiusa all'esterno e tutta orientata a conservare le loro specifiche tradizioni e gli usi, persino nelle scuole veniva mantenuto il loro metodo di insegnamento. Una esperienza, perciò, chiusa ed impermeabile.

La mia esperienza di pugliese non è nel grande Mare Mediterraneo ma nel piccolo Adriatico dove il confine viene individuato solo nell'Albania o nella gente, tanta, che proviene da quel paese, ma di diversa etnia, albanese, curda, pakistana, cingalese, serba, croata: vera porta d'Oriente.

I continui arrivi hanno caricato notevolmente le strutture di accoglienza ma molto meno le nostre città perché i nuovi arrivati intendono ripartire subito verso altre nazioni o altre città.

Mai era immaginabile che potessimo diventare biblioteche di frontiera. Eravamo lontani dai paesi extraeuropei del nord e protetti dal grande mare dai paesi jugoslavi ed africani.

Fino alla fine degli anni Ottanta non eravamo in condizione di capire il vero significato della immigrazione: una terra che aveva avuto solo emigranti non poteva comprendere come altri potessero vedere questi luoghi "terra promessa" e opportunità di lavoro. Ma lo sgomento è durato poco, le nostre popolazioni si sono dimostrate ricettive e anche le strutture hanno aperto le porte alla nuova domanda.

La prima cosa che la mia biblioteca preparò, e non solo la mia, fu una serie di vocabolari per venire incontro alle prime esigenze: quelle di capirsi.

Non sono mancate, però, le iniziative per la conoscenza della lingua, in particolare albanese, attraverso corsi specifici tenuti in biblioteca, ma sono state iniziative sporadiche.

D.: Ma all'illustrazione di un evento, dall'angolo di visuale di un bibliotecario non possono non seguire le considerazioni che la multiethnicità all'assalto e d'assalto, fa nascere. Per coinvolgere tutti, perché nessuno possa sentirsi chiamato fuori dal sostegno di una realtà di frontiera: una biblioteca da sostenere, seguire, gemellare.

R.: Oggi diventa difficile parlare solo di biblioteche di frontiera, quasi a pensare che sia un problema riguardante solo quelle di confine; ormai, tutte le biblioteche devono prendere atto che l'Italia è diventata una nazione multi-ethnica al pari di tutta l'Europa e tutte devono aprirsi a questa nuova realtà.

Le iniziative da intraprendere non possono essere prese a battesimo da un singolo comune, stante la situazione ancora perdurante in tutte le nazioni al di là dell'Adriatico; è indispensabile il sostegno degli organi istituzionali nazionali e regionali, e questi devono fungere da battistrada per sostenere, seguire e gemellare le biblioteche albanesi, macedoni, montenegrine.

È ormai tempo di guardare all'Adriatico, ed ancora di più al Mediterraneo, come centro della civiltà antica e che sicuramente ritornerà ad essere centro di cultura: i tempi sono ormai maturi. Se scoppierà, finalmente, la pace nel Medio Oriente e ritorneranno normali i rapporti con la Libia, tutto il Mediterraneo ritornerà all'antico splendore, ebbene, da oggi dobbiamo porre le basi per una rete di biblioteche mediterranee per presentare quello che è la cultura mediterranea oltre la europea e l'americana.

Ci accorgiamo che vi è qualcosa nel Mediterraneo solo quando si assegna un Nobel, ma rare sono le traduzioni di autori egiziani, turchi, siriani, libici, tunisini, algerini e, quando ci sono, hanno una scarsa circolazione. Con la rete di biblioteche del Mediterraneo,

si potrebbero affrontare meglio questi problemi ed offrire uno scambio utile per una vera coscienza della cultura che ha radici comuni fin dal tempo dei fenici o degli assiro-babilonesi.

D.: Alfabetizzazione e biblioteche, insegnanti di sostegno (linguistico) e biblioteche. Impegno per l'integrazione.

R.: L'integrazione di tanti stranieri passa certamente attraverso le biblioteche le quali, oltre che attrezzarsi per rispondere ai nuovi bisogni, devono promuovere l'educazione interculturale e collaborare con tutte le istituzioni, in particolare con le scuole.

I nostri scaffali dovranno arricchirsi di testi ed autori dei paesi mediterranei tradotti ed in lingua e proporsi che altrettanto avvenga nelle biblioteche di quei paesi, garantire cioè la conoscenza reciproca a favorirne lo scambio; a questo proposito non è superfluo ricordare che con i nuovi mezzi l'opportunità degli scambi è notevolmente facilitata.

Inoltre, c'è la moda di gemellarsi: questo istituto può essere utilizzato per creare nicchie di conoscenza al di qua e al di là dell'Adriatico, ma anche nell'intero Mediterraneo.

Ma non potremmo anche pensare ad una Associazione delle biblioteche del Mediterraneo?

(Intervista a cura di Elisabetta Forte)

Certificazione corsi di formazione

Luigi Paladin è stato scelto dall'AIB fra i candidati all'incarico di studio per la standardizzazione e la certificazione dei corsi bandito a maggio per la vasta esperienza attestata nel suo curriculum in materia di standardizzazione e formazione anche in ambito bibliotecario. Nell'accettare l'incarico, Paladin si è impegnato a produrre i modelli relativi alla verifica dell'apprendimento e alla valutazione dei corsi, oltre ad uno studio approfondito sulla normativa nazionale ed europea nel campo della standardizzazione.



Computer a rischio 2000

di Gabriele Mazzitelli

Questo secolo così ricco di speranze e di delusioni, di tragedie immani, ma anche di nuovi percorsi di libertà per tanti uomini e donne, sembra volerci regalare qualche fatica supplementare per varcare le soglie dell'anno 2000. È in agguato il *Millennium bug*, la tarma in grado di mettere in crisi i computer che ormai regolano la nostra vita. A settembre si è tenuto a Londra un vertice mondiale sull'argomento, mentre in Italia (la notizia è ripresa da un quotidiano del 15 settembre scorso) si è insediato un Comitato di esperti per "monitorare" il problema. E se suol dirsi che le persone anziane sono un po' come bambini, l'attesa millenaristica si colora anche di risvolti quasi comici, se è vero che ad alcuni centenari negli

Stati Uniti è stato inviato l'avviso per la preiscrizione alla scuola materna: il computer dell'anagrafe che considera solo le ultime due cifre li dà per nati nel 1997 o nel 1998 e, ringiovanendoli di un secolo, calcola che nel 2000 avranno 3 anni e non... 103.

Il problema è particolarmente serio, anche se probabilmente si è già trasformato in un affare per le ditte incaricate di studiare i programmi che dovrebbero consentire, almeno ce lo auguriamo, di risolvere il problema. La soluzione non è così semplice, specie per consentire ai computer di continuare a dialogare anche dopo il giro di boa del 31 dicembre 1999. Notizie giornalistiche riferiscono anche che c'è chi, poco fiducioso nelle capacità degli informatici, teme che il

Millennium bug abbia il sopravvento e si sta preparando a sopravvivere al più grande cataclisma della storia umana.

Cosa accadrà? Ormai il conto alla rovescia è iniziato e, si sa, il tempo non si ferma. Dobbiamo schierarci con gli ottimisti o attrezzarci per affrontare la cupa alba del 2000? Non sarebbe bastato essere più previdenti prima? O magari era tutto calcolato per foraggiare programmatori e ditte informatiche? A noi non resta che sperare che alla mezzanotte del 31 dicembre 1999 si possa brindare in santa pace, in attesa che qualche nuovo *bug* si presenti puntuale a disturbare i nostri sonni e le magnifiche *sorti e progressive* dell'umanità.

FORMAZIONE 1999

1 - 2 febbraio 1999

Elementi di indicizzazione per soggetto

17 - 19 febbraio 1999

Indicizzare le immagini: strumenti per il recupero e la fruizione del patrimonio audiovisivo

17 - 19 marzo 1999

Fotografie: metodi e tecniche di gestione del patrimonio fotografico

14 - 15 aprile 1999

Le raccolte dei periodici. Gestione, catalogazione, servizi

16 aprile 1999

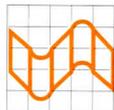
Il Management dei periodici on-line

14 -15 maggio 1999

La Biblioteca digitale e l'evoluzione dei formati bibliografici

9 -11 giugno 1999

Comunicare le raccolte: la multimedialità

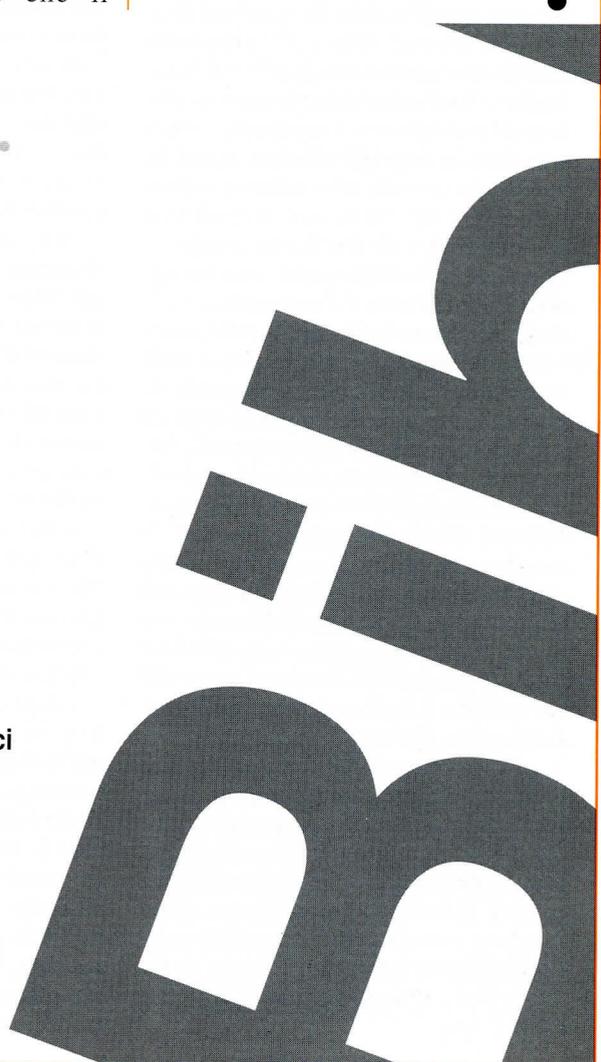


Biblionova

Via Rodi 49 Roma 00195 tel/fax 06/39742906

e-mail: bibnova@tin.it

<http://www.anyware.it/biblionova>



Il Ministero per i beni e le attività culturali e le biblioteche

di Anna Maria Mandillo

Quadro generale

Da tempo è forte l'esigenza tra gli addetti ai lavori, sollecitata anche da personalità della cultura, di realizzare un disegno complessivo di riforma per le biblioteche che dovrebbe definire gli indirizzi e gli strumenti di una politica del settore in Italia. Purtroppo con il decreto n. 368 del 20 ottobre 1998 che istituisce il Ministero per i beni e le attività culturali questo non si è ancora realizzato.

Già le avvisaglie di una visione frammentaria e limitata nei riguardi del settore erano apparse nel decreto legislativo 112 del 31 marzo 1998 che aveva individuato i compiti e le funzioni dello Stato e delle Regioni nel processo di riforma della pubblica amministrazione avviato con la l.59/97. Sulle biblioteche l'unico provvedimento che appare parziale e non omogeneo, a nostro parere, in questo decreto, riguarda le *biblioteche pubbliche statali universitarie* (art. 151). Per queste è previsto il passaggio alle università solo se e quando queste lo richiederanno: appare evidente la mancanza di un quadro di riferimento e di un reale spirito riformatore. Sarà quindi, immaginiamo, più complessa, in assenza di linee guida, la fase della gestione delle convenzioni da stipulare tra Ministero e università (attualmente le richieste sembra siano state avanzate dalle Università di Bologna, Padova, Pisa). Gli aspetti rilevanti di questa operazione non saranno solo quelli patrimoniali, già richiamati nel decreto in modo non soddisfacente, ma anche quelli che toccano la continuità e qualità dei servizi, l'integrazione del personale e il riconoscimento delle professionalità esistenti.

Ma, a causa della scarsa attenzione al settore, come sopra accennato, durante tutto il periodo di preparazione del provvedimento di *istituzione del nuovo ministero* e delle pochissime occasioni di confronto tra le componenti tecniche e amministrative nel Ministero, il decreto è apparso a molti come l'ennesima occasione mancata per le biblioteche.

È vero che, a giustificazione del loro operato, gli estensori del provvedimento, i capi di gabinetto del Ministro Veltroni alla Presidenza del Consiglio e al Ministero per i beni culturali, hanno messo in evidenza la ristrettezza della delega governativa che ha influenzato la preparazione dei decreti attuativi della riforma della pubblica amministrazione, ma noi crediamo sia mancato il necessario approfondimento delle tematiche e dei problemi del settore, causato anche dalla maggiore rilevanza che il settore delle arti ha avuto nel momento di disegnare il nuovo ministero.

L'apporto concreto all'esame delle questioni relative alle biblioteche è pertanto venuto dal dibattito nelle associazioni professionali, soprattutto nell'Associazione italiana biblioteche e nell'Associazione Bianchi Bandinelli. Sono così state messe in rilievo le carenze e sono stati presentati alcuni emendamenti al testo che si sperava potessero essere accolti prima della presentazione del decreto al Consiglio dei Ministri. Uguale sensibilità ha mostrato la Commissione bicamerale alla quale il testo è andato in esame, perché ha accettato in massima parte le motivazioni espresse, in occasione dell'audizione, dalle associazioni, le ha accolte e inserite nella relazione finale inviata al Governo.

Nel decreto, alla fine solo alcuni dei suggerimenti sono passati. Per quel che interessa le biblioteche è stato aggiunto tra le funzioni amministrative «lo sviluppo dei servizi bibliografici e bibliotecari nazionali».

Il risultato, anche se non è esaltante per come questa funzione appare inserita nel contesto, è utile perché finalmente porta a dignità di legge (e quindi vincolante) una materia finora trattata in Italia prevalentemente solo nelle commissioni di studio degli addetti ai lavori.

Con questa aggiunta concreta e più tecnica, inoltre, ci sembra che si esca dalla scarsa incisività della dizione del punto c) del comma 2 dell'art. 2 dedi-

cato «alla promozione del libro, della lettura e delle attività editoriali di elevato valore culturale», finalizzato piuttosto ad individuare l'opera di sostegno che il ministero svolgerà nei riguardi dell'editoria e dei suoi prodotti che a delineare le funzioni del Ministero per il settore delle biblioteche.

I servizi bibliografici e bibliotecari nazionali

Parlare in concreto di sviluppo dei servizi bibliografici e bibliotecari nazionali significa prima di tutto avere ben chiari i compiti che corrispondono a questa sintetica definizione.

In Italia il lavoro già fatto in questa direzione deve essere consolidato nel nuovo ministero per rendere i servizi che sono già esistenti, o i nuovi che dovranno realizzarsi, adeguati alla crescita della domanda da parte degli utenti, alle potenzialità offerte dalla tecnologia, agli obiettivi di partecipazione piena e responsabile alla società globale dell'informazione.

In tutti i paesi quando si parla di *servizi nazionali* si pensa a:

- la gestione del deposito legale della produzione editoriale nazionale non solo libraria;
- la realizzazione e diffusione della bibliografia nazionale a stampa e su supporti elettronici (a documentazione della produzione editoriale sopra citata);
- la creazione del catalogo collettivo nazionale corrente e retrospettivo (attualmente realizzato in Italia dalla rete del Servizio Bibliotecario Nazionale/SBN);
- la circolazione e scambio a livello nazionale e internazionale dei dati bibliografici per accrescere le possibilità informative degli utenti;
- la definizione e diffusione di standard e di normative tecnico-scientifiche per quanto riguarda la conservazione, la catalogazione, i servizi;
- la circolazione delle opere (documenti) mediante il servizio di prestito o di riproduzione;





→
– il coordinamento di progetti a livello nazionale, in accordo con le regioni e le università, per lo sviluppo delle collezioni, l'ampliamento degli strumenti d'informazione e di conoscenza, il potenziamento dei servizi al pubblico. Quali esempi significativi utili alla conservazione e valorizzazione delle raccolte si suggerisce la realizzazione della emeroteca nazionale e della biblioteca digitale italiana;

– gli accordi per la definizione di contratti e licenze con editori e produttori per l'uso nelle biblioteche di prodotti elettronici e multimediali.

Temi e contenuti per i regolamenti

Ma perché quest'apertura nel decreto verso le biblioteche non resti solo una futura buona intenzione è indispensabile che si traduca in azioni concrete, a partire dai *regolamenti applicativi* che sono in preparazione.

I temi che devono trovare spazio di discussione e di confronto sono strettamente legati, per tradursi poi nelle norme regolamentari, all'individuazione di una forte organizzazione, duttile, articolata e coordinata dell'ufficio dirigenziale generale, degli istituti e delle biblioteche che dovranno gestire i servizi bibliografici e bibliotecari nazionali.

Nell'ambito dell'organizzazione del nuovo ministero (in particolare gli artt. 6 e 8 del decreto), l'attenzione per il settore delle biblioteche deve essere rivolta a:

1) l'articolazione dei compiti delle due biblioteche nazionali centrali di Firenze e di Roma, sviluppando l'idea di *biblioteca nazionale italiana* che nel dibattito apertosi nelle associazioni si traduce in due ipotesi praticabili, quella della creazione di un'unica nuova struttura o di un coordinamento tra più biblioteche.

Materia rilevante questa, perché alla biblioteca nazionale italiana fanno capo molti dei servizi bibliografici e bibliotecari che sono qualificanti non solo a livello nazionale, ma necessari anche per assicurare un'adeguata presenza dell'Italia tra gli altri paesi europei.

Al momento attuale non c'è una regolamentazione sufficiente, perché il decreto (previsto nel d.P.R. 805/75) che doveva definire i compiti delle due biblioteche e dell'Istituto centrale per il catalogo unico non è stato emanato, ed il Regolamento organico delle biblioteche pubbliche statali (d.P.R. 417/95)

definisce a livello generale i compiti delle biblioteche nel loro complesso e non si sofferma in particolare sulle due biblioteche nazionali centrali.

2) *Il riordino degli istituti centrali*, che hanno ed avranno sempre di più, in un quadro decentrato, un ruolo significativo per la definizione di piani nazionali. In questa prospettiva si rende necessario potenziare e meglio ridefinire i loro compiti di studio, di ricerca, di emanazione di standard, di coordinamento della rete nazionale SBN, di piano nazionale di conservazione, di didattica.

L'Istituto centrale per il catalogo unico, tra i suoi compiti, svolge un ruolo di coordinamento del Servizio bibliotecario nazionale (SBN), la rete di servizi realizzata dal Ministero, dalle Regioni, e università importante non solo come realizzazione scientifica e tecnologica, ma anche come esempio positivo di collaborazione tra istituzioni diverse.

Il catalogo collettivo nazionale in linea e le funzionalità di interrogazione disponibili per un'utenza vasta e differenziata sulla rete Internet, realizzati mediante SBN, costituiscono una tappa importante che deve essere consolidata e sviluppata per assicurare una diffusione ampia di molteplici servizi, anche assicurando un'adeguata evoluzione tecnologica del sistema.

Per quanto riguarda l'Istituto centrale per la patologia del libro, il suo sviluppo è legato alla realizzazione di un piano nazionale della conservazione del materiale librario, che deve caratterizzare in modo più incisivo sia l'azione fondamentale di prevenzione dei danni che l'ambiente e l'uso possono determinare sul materiale librario e documentario, sia quella rivolta, ove necessario, agli interventi di restauro del patrimonio bibliografico nazionale.

3) *La creazione di un istituto speciale per i beni sonori e audiovisivi*, che dia una struttura giuridica adeguata alla Discoteca di Stato, istituto che raccoglie e conserva il patrimonio di registazioni sonore.

Poiché non è stato accolto l'emendamento presentato dalle associazioni per la trasformazione della Discoteca di Stato in Istituto centrale per i beni sonori ed audiovisivi, la creazione di un istituto che raccolga le competenze che appaiono oggi disorganicamente distribuite contribuirebbe ad orientare meglio una serie di provvedimenti che si rivolgono a questo settore. Sono con-

temporaneamente presenti infatti disposizioni già emanate, come l'art. 156, d) del decreto legislativo 112 che prevede la costituzione di una videoteca nazionale, o in via di approvazione al Senato, come il d.d.l. 3167 sulla creazione del museo dell'audiovisivo, o il d.d.l. 228 sulla musica popolare che dovrebbero essere esaminati contestualmente per mettere meglio a fuoco gli obiettivi che in questo settore si vogliono raggiungere.

La Discoteca di Stato d'altra parte resta, nel nuovo ministero, vincolata all'articolo 27 del d.P.R. 805/75, rimasto in vigore, che la colloca nell'Ufficio centrale per i beni librari, a livello di una ripartizione interna. Infine, tra le competenze dei costituendi nuovi uffici dirigenziali non compaiono più quelle relative ai beni sonori e audiovisivi.

È importante pertanto che si faccia chiarezza e si costituisca in Italia un istituto nazionale di riferimento per il settore che assolve ai compiti propri degli istituti speciali ed anche al compito di gestire il deposito legale delle opere sonore ed audiovisive su diversi supporti.

4) *L'autonomia degli istituti*. Il problema è generale e comune a diversi settori del ministero, ma per le biblioteche riguarda in primo luogo le biblioteche nazionali centrali di Roma e di Firenze.

Purtroppo, nel decreto, il riferimento alla legge vigente per la Biblioteca di Roma (l.190/75), che resta confermata, non semplifica la situazione per questa biblioteca. Infatti l'autonomia prevista dalla legge richiamata, emanata ancor prima del d.p.r. 805/75, è parziale e limitata ed ormai superata dalla normativa generale dei dirigenti dello Stato.

Il pregiudizio che questo riferimento poteva apportare all'assegnazione di autonomia piena alla biblioteca era stato segnalato dalle Associazioni e ben compreso dalla Commissione bicamerale, ma non è stato accolto nella stesura definitiva del decreto.

L'autonomia per queste ed altre biblioteche dovrebbe essere invece, come prevede l'articolo 8 del decreto, «scientifica, finanziaria, organizzativa e contabile» e dovrebbe essere assegnata sulla base di criteri certi da individuare, a seguito dell'esame di un insieme di fattori tra di loro interdipendenti: caratteristiche del patrimonio bibliografico e documentario, quantità e

→



→ qualità dei servizi, dotazione di bilancio, personale in organico.

Allo stesso modo si dovrebbe intervenire per garantire identico tipo di autonomia agli Istituti centrali, rimasti anch'essi ingabbiati nella norma del d.P.R. 805/75 lasciata in vigore dal decreto e per i quali si può configurare un'autonomia simile a quella assegnata alla Soprintendenza di Pompei (l. 352/97).

5) *I comitati scientifici*. Anche in questo caso i problemi sono comuni ai diversi settori del ministero e nei regolamenti è necessario che siano completamente chiarite le incertezze presenti nel decreto. È necessario quindi che siano definite le funzioni, le modalità di formazione che dovrebbero prevedere, a migliore garanzia dei risultati del loro lavoro, l'elezione dei componenti da parte del rispettivo corpo tecnico.

Problemi irrisolti

Tra i problemi che il decreto lascia irrisolti è importante segnalare:

Deposito legale. Va ricordata la situazione attuale della normativa in materia: sono operanti le norme del 1939, che regolano la consegna delle pubblicazioni stampate in Italia alle biblioteche depositarie e alla Discoteca di Stato secondo meccanismi anacronistici. È importante perciò rimuovere gli ostacoli che impediscono l'approvazione definitiva del d.d.l. 1496 alla Camera dei Deputati, intervenendo se sarà necessario con pochi emendamenti che valgano a migliorare il testo e renderlo più rispondente alle uniche esigenze di una legge di deposito: costituire gli archivi della produzione editoriale su diversi supporti e della produzione sonora e audiovisiva e garantire la sua documentazione a fini informativi, di studio, di ricerca.

Diritto d'autore. La mancata assegnazione al nuovo ministero di queste competenze è stata lamentata anche dalla Commissione bicamerale. Si spera pertanto che il trasferimento dalla Presidenza del Consiglio al Ministero per i beni e le attività culturali sia solo rinviato al momento della riforma degli uffici della Presidenza; di fatto assegnare le competenze al ministero può consentire di trattare la delicata materia del diritto d'autore con una visione più ampia ed attenta non solo alle esigenze della tutela dei diritti degli autori, editori e produttori, ma anche a quelle del diritto di accesso alle informazioni e alla conoscenza. In tale cam-

po il ruolo di un Ministero per i beni e le attività culturali deve essere di primo piano e particolarmente incisivo, in considerazione soprattutto della rapida diffusione e dell'accesso al patrimonio culturale sotto forma digitale.

Decentramento. È un tema di rilievo per il futuro delle biblioteche pubbliche statali. Difatti per il settore delle biblioteche è già stato attuato un processo, con le disposizioni di legge degli anni 70 (l. 3/72 e d.P.R. 616/77), indirizzato al decentramento di alcune competenze.

Alle regioni fanno capo, pertanto, tutte le competenze relative alle biblioteche pubbliche operanti sul territorio; alle regioni sono state trasferite le soprintendenze bibliografiche e delegate le funzioni di tutela in materia di beni librari, senza però che da parte dello Stato sia stata portata a termine l'opera, fornendo indirizzi e direttive in materia di tutela per un comportamento uniforme da parte delle regioni. Per contro, non risulta che sia stato realmente esercitato il potere di surroga in caso di persistente inattività da parte di alcune regioni. Dalla loro parte non tutte le regioni hanno adempiuto in questi anni ai nuovi compiti loro trasferiti, creando così una situazione di squilibrio riguardo all'incisività dell'azione di tutela.

Attualmente la questione decentramento è rimessa, come prevede il decreto legislativo 112, ad una commissione paritetica (Stato-Regioni) che avrà il compito, entro due anni dalla sua istituzione, di individuare «i musei o altri beni culturali statali la cui gestione rimane allo Stato e quelli per i quali essa è trasferita, secondo il principio di sussidiarietà, alle regioni, alle province o ai comuni».

Tra gli «altri beni culturali» sembra possano essere comprese anche le biblioteche pubbliche statali, alle quali, dopo le scelte della commissione, sarà dato un assetto definitivo e sarà quindi stabilito quali faranno capo al Ministero e quali alle Regioni.

La componente del Ministero, in questa commissione, dovrà operare sulla base di criteri scientifici e organizzativi corrispondenti agli obiettivi che si sarà dato nel settore delle biblioteche. ●



Dal parere approvato dalla Commissione bicamerale che ha esaminato lo schema di decreto legge istitutivo del nuovo ministero:

2. Con riferimento all'articolo 2, valuti il governo nell'ambito del riordino della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché del riordino degli altri Ministeri, l'aspetto della collocazione dell'Ufficio per il *diritto d'autore* e la promozione delle attività culturali, operante presso il Dipartimento per l'informazione e l'editoria, e delle altre strutture le cui funzioni, in virtù del criterio di omogeneità, possono essere esercitate dal neoistituito Ministero. Valuti altresì il Governo l'opportunità di prevedere che il Ministro sia componente del CIPE.

4. All'articolo 2, comma 2, deve essere specificata la materia dei servizi bibliografici e bibliotecari nazionali, nonché la vigilanza sulla formazione degli archivi, anche informatici, ai fini della loro futura conservazione e consultazione. Tra le attività culturali di cui alla lettera b), oggetto di promozione e tutela da parte del Ministero, deve essere previsto anche il *design* industriale. Alla lettera c) pare opportuno prevedere anche la tutela del diritto d'autore.

8. Si segnala l'opportunità di eliminare i riferimenti di cui all'articolo 6, comma 3, alla disciplina del decreto del Presidente della Repubblica n. 805 del 1975, relativamente all'Archivio centrale dello Stato, alla Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele II ed agli altri istituti ivi menzionati, cui appare opportuno conferire una nuova disciplina organizzativa attraverso i regolamenti di cui all'articolo 11, improntata a più chiari principi autonomistici.

12. Quanto all'articolo 8 la Commissione considera con grande favore l'attribuzione alle soprintendenze di autonomia, da specificare «scientifica, finanziaria, organizzativa e contabile» e da estendere altresì alla piena responsabilità di compiti decisionali, ivi compresa l'attività di tutela dei beni culturali – da ritenere che l'attribuzione dell'autonomia, che all'inizio può riguardare – come previsto dal testo – soltanto le soprintendenze maggiori, sia in prospettiva, attraverso un processo di progressivo adeguamento delle strutture, estesa a tutte le soprintendenze. Allo stesso modo la piena autonomia «scientifica, finanziaria, organizzativa e contabile» deve essere attribuita anche ai principali musei, biblioteche ed archivi di Stato. Il Ministro individuerà quali sovrintendenze possiedano i requisiti per l'autonomia e via via renderà noto l'elenco con apposito provvedimento.

13. All'articolo 9, comma 1, si valuti l'opportunità di non indicare espressamente gli istituti presso i quali operano scuole di formazione e di studio, che potrebbero essere anche altri e potrebbero essere individuati attraverso norme regolamentari.

(Per il testo completo del decreto, consulta il Web alla pagina <http://www.beni.culturali.it/ristorma.html>).



Electronic copyright and digital licensing: where are the pitfalls?

di Luca Bardi

Il convegno internazionale organizzato dall'AIB, da Eblida e dal progetto europeo ECUP+, svoltosi a Roma nella splendida e raccolta cornice del Teatro dei Dioscuri, ha consentito di fare il punto sugli ultimi sviluppi di un ambito quale quello del *copyright* e dei contratti di licenza che in questa fase di passaggio dall'informazione cartacea all'informazione digitale mostra segni di grande evoluzione ma anche di incertezza, sia dal punto di vista normativo sia da quello strutturale.

Il convegno, articolato in una giornata di conferenza e una di *workshop*, verteva essenzialmente su tre temi, strettamente collegati:

- 1) la normativa comunitaria sul diritto d'autore;
- 2) i contratti di licenza per l'accesso/acquisizione delle risorse elettroniche;
- 3) i consorzi di biblioteche.

Per il punto 1 la discussione si è concentrata sui vari aspetti della direttiva comunitaria sulla armonizzazione del diritto d'autore: sono qui emersi oltre ai principi ispiratori, ai dettagli su alcuni punti molto importanti quali le eccezioni, una sostanziale differenza di vedute tra i relatori che hanno portato il punto di vista delle istituzioni comunitarie (Foglia, Barzanti, Croella), i relatori e il pubblico fortemente rappresentativi degli interessi delle biblioteche (tra questi, qualificati esponenti



Il presidente di Eblida Søren Møller.



Sessione coordinata da Tommaso Giordano.

delle associazioni che si stanno facendo carico dei tentativi di incidere sulla direttiva stessa). Al di là dell'esito finale (e cioè dell'esatta formulazione del testo che dovrebbe essere approvato ad inizio 1999 dal Parlamento Europeo), al quale si guarda naturalmente con interesse per le ricadute sulle possibilità e modalità con cui le biblioteche potranno muoversi nell'erogazione dei servizi e di contenuti elettronici, il punto più interessante emerso, con ampia convergenza dei vari interventi, è che comunque la normativa costituirà solo un punto di riferimento generico in quanto, come già sta accadendo, il mercato sarà sempre più regolato dai rapporti/accordi tra le parti (Giavarra, Cohen).

I contratti di licenza costituiscono dunque uno dei nodi centrali per le attività e i servizi che le biblioteche erogheranno ai propri utenti: una ulteriore competenza specifica è pertanto richiesta a chi opera in questo settore e le attività delle associazioni sono fondamentali proprio in questa direzione (Poggiali, Schleichagen, Geleijnse). I va-

ri aspetti, le particolarità, i possibili trabocchetti che si nascondono dietro le formulazioni apparentemente neutre di molte licenze sono state evidenziate nel corso del seminario (Giavarra). Su questo punto anche la situazione italiana comincia a dare segni di vitalità (Fontana, Foglieni, Marandola).

Tuttavia anche una perfetta conoscenza dei meccanismi e delle sottigliezze delle licenze elettroniche non può superare il problema fondamentale che è quello dei rapporti di forza: i consorzi di biblioteche, e lo hanno dimostrato alcuni risultati pratici raggiunti, sono una soluzione ormai diffusa per mettere le biblioteche in condizioni di trattare con gli editori/producenti da una posizione più paritaria (Friend, Nilsson, Salonharju). Sono stati così analizzati vari tipi di approccio proposti dalle diverse esperienze europee e internazionali. Ma sui consorzi è utile ricordare che anch'essi sono forme di organizzazione che possono avere o meno successo in base a determinate condizioni/fattori; per que-



IL RESOCONTO

→ sto motivo tra le indicazioni più utili emerse dal convegno sono i fattori di successo per i cosiddetti *consortia licensing* (Geleijnse):

- che i consorzi siano un'entità legale;
- che sia definita una unità decisionale;
- che vi sia chiarezza nei meccanismi di finanziamento;
- che ci sia coerenza e coesione tra i partner;
- che il consorzio si appoggi su una adeguata *expertise* tecnica.

Molto interessante è stato anche l'apporto alla riflessione fornito, oltre che dalle osservazioni e dalle domande rivolte dal pubblico ai relatori, dagli interventi dei rappresentanti del mondo dei produttori (Vos, Wirtz) e da chi in ambito bibliotecario propone un approccio fortemente collaborativo con gli editori (Mittler).

Al termine delle due intensissime giornate, si possono quindi trarre anche delle indicazioni operative per la comunità bibliotecaria, anche queste articolabili in tre livelli, strettamente correlati:

- continuare le attività di pressione e convincimento in tutte le sedi possibili per far recepire ai membri del Parlamento Europeo la necessità che la nuova direttiva comunitaria e in particolare l'articolo relativo alle "eccezioni" al diritto d'autore garantisca, anche nell'ambiente digitale, in modo chiaro il diritto di accesso del pubblico all'informazione per le potenzialità educative e sociali delle istituzioni bibliotecarie;

- cominciare a porre maggiore attenzione ai contratti di licenza per l'acquisizione/accesso alle risorse elettroniche al fine di non sottoscrivere inconsapevolmente (incoscientemente?) condizioni che potrebbero in futuro pregiudicare in modo grave le possibilità di uso e servizio di informazioni pagate profumatamente;
- attivare forme di integrazione che consentano alle biblioteche di presentarsi alle trattative per le licenze in posizione di forza; per la attivazione di queste forme di integrazione vi è una disponibilità di una molteplicità di modelli che rendono questa strada percorribile partendo da situazioni diverse.

Una riflessione che può emergere dai temi e dalle problematiche affrontate nel corso del convegno è la seguente: ci stiamo decisamente avviando verso un futuro dei servizi di informazione in cui le modalità e il successo con cui le istituzioni, e la comunità bibliotecaria che in esse opera, forniranno al pubblico questi servizi saranno sempre meno garantiti dall'alto (risorse economiche, norme, ecc.); dipenderà invece in misura sempre crescente dalla reattività, dalla capacità di adattarsi a questo nuovo ambiente: gli spazi e i successi in termini di riuscita e qualità dei servizi dovranno essere conquistati sul campo con le armi della professionalità, della apertura alla collaborazione interistituzionale e, perché no, della creatività, intesa come la capacità di introdurre velocemente schemi organizzativi nuovi, adeguati alle nuove esigenze e al mutante contesto. ●



La Sala conferenze del Teatro.



librerialedi

**International
Bookseller**

6, Piazzale Dateo
20129 MILANO

Telefono: 02719649

Fax: 027385585

E-mail: ledi@pn.itnet.it



**Da più di 60 anni
un servizio
personalizzato
di qualità alle
biblioteche e alla
comunità
accademica
italiana ed estera**

- ✓ Informazioni, Ricerca, Fornitura.
- ✓ Libri, Riviste, Microfiche, CD Rom in tutte le lingue e dialetti del mondo.
- ✓ Preventivi Gratuiti.
- ✓ Principali Aree di Specializzazione:
 - Scienze Umane
 - Scienze Sociali
 - Scienze Economiche
 - Scienze Giuridiche



Misurazione e valutazione delle biblioteche: Seminario Camile

di Anna Maria Tammaro

Why, What, How? Perché misurare, cosa misurare, come misurare? Hanno risposto a queste domande Jonathan Willson e Zoe Clark, due dei partecipanti al Progetto comunitario Camile (Concerted Action on Management Information for Libraries in Europe) durante il Seminario "Quality performance management and decision support systems in libraries: a Camile workshop. Gestione della qualità e sistemi di supporto alle decisioni nelle biblioteche: un seminario Camile", svoltosi il 9 novembre 1998 presso l'Università Ca' Foscari di Venezia e promosso da questa stessa università, dall'OPIB (Osservatorio dei Programmi Internazionali per le Biblioteche del MBCA) e dal Centro di documentazione europea dell'Università Ca' Foscari.

Il valore delle biblioteche è dato per scontato, soprattutto dai diretti interessati, i bibliotecari, che non hanno alcun dubbio sull'utilità dell'istituzione, ma hanno qualche difficoltà a dimostrare il suo valore per la società. Questa difficoltà potrà essere superata con la misurazione e valutazione del rendimento della biblioteca per comunicare con dati quantitativi e qualitativi (numerici e non numerici) il successo della biblioteca nel realizzare la sua funzione.

Ma non solo: la misurazione e valutazione servono in primo luogo ai bibliotecari o almeno a quei bibliotecari che non vogliono appiattirsi al livello minimo di servizio o stagnare in procedure ripetute acriticamente, ma hanno l'ambizione di impegnarsi con energia per migliorare continuamente i servizi al pubblico. La valutazione diventa un

supporto per decisioni consapevoli, per misurare gli obiettivi raggiunti, per la gestione della qualità del servizio ed in particolare per quel nuovo approccio verso l'utente chiamato Service Level Agreement (SLA).

Di metodi, misure e indicatori già pronti c'è un'ampia scelta. Una bibliografia essenziale deve citare: gli standard internazionali ISO 2789 e 11620 (International Standards Organization, ISO 11620 *Information and Documentation - Library Performance Indicators*, Draft ISO/FDIS 11620:1997), le pubblicazioni di N. Van House (*Measuring academic library performance: a practical approach*, Chicago: ALA, 1990 e *Output measures for public libraries: a manual for standardised procedures*, 2nd ed., Chicago: ALA, 1987) per l'American Library Association, il rapporto dell'Unione Europea conosciuto come Prolib/PI (S. Ward. et al., *Library performance indicators and library management tools*. European Commission DGXIII-E3 EUR 16483 EN), le pubblicazioni specificatamente dedicate alle biblioteche universitarie pubblicate dall'IFLA (R. Poll, P. Boekhorst, *Measuring quality: international guidelines for performance measurement in academic libraries*, München, Saur, 1996, manuale di cui sta per essere completata la traduzione italiana a cura della Commissione nazionale Università e ricerca dell'AIB) e dal Joint Funding Council (Ad hoc Group on performance indicators for libraries, *The effective academic library: a framework for evaluating the performance of UK academic libraries*, HEFCE, 1995) e il volume *Key to success* (King Research Ltd, *Key to success: performance indicators for public libraries*, HMSO, 1990) dedicato alle biblioteche pubbliche. Hanno approfondito l'argomento i 4 progetti europei finanziati nell'ambito del programma per le biblioteche, 3. Framework, IV Linea d'azione nel Tema 18bis "For the development of models and tools to support decision making in libraries": Decide (<http://www.efc.co.uk/>), Decimal (http://mmu.ac.uk/hss/dic/research/de_cimal.htm), Eqlipse (<http://www.uclan.ac.uk/research/centre/cerlim/projects/eqlipse.htm>) e Ministrel (<http://www.cms.dmu.ac.uk/~djh/library/projects/ministrel.html>), progetti di cui Camile diffonde i risultati. Inoltre Camile (<http://www.dmu.ac.uk/~camile/>) gestisce un forum elettronico per consentire la discussione dei bibliotecari. Il forum è un vero e proprio Gruppo di discussione che vuole stabilire il consenso sugli standard di misurazione e valutazione e allargare a livello europeo la partecipazione alla soluzione delle problematiche di gestione delle biblioteche. Tra i problemi analizzati, ad esempio, c'è l'evoluzione della Biblioteca digitale che obbliga a ripensare molti degli indicatori utilizzati per le biblioteche. Diventa problematico ad esempio identificare l'utente, che è remoto, controllare l'uso dei servizi forniti non più fruiti nell'edificio della biblioteca, misurare l'efficacia di questi servizi.

Sicuramente quello che è più difficile per i bibliotecari è selezionare, tra tanti standard, gli indicatori utili per la specifica situazione e soprattutto rilevare i dati, operazione che non deve essere costosa ma garantire accuratezza, consistenza e realizzabilità della misurazione. Come può l'automazione aiutare nella misurazione e valutazione? Un aiuto per la rilevazione dei dati potrebbe essere l'opportunità di estrarre i dati che servono dal sistema di gestione automatizzato in uso nella biblioteca ed in genere dai sistemi automatizzati delle istituzioni di appartenenza delle biblioteche. I dati dovrebbero poi essere gestiti in sistemi automatizzati che aiutino il monitoraggio del rendimento della biblioteca, come supporto alle decisioni.

Ma cosa viene fatto attualmente per la rilevazione delle statistiche per le biblioteche a livello internazionale e nazionale? David Fuegi e Paola Geretto hanno esposto, rispettivamente, il Pro-

Per iscriversi alla lista di discussione Camile mandare al seguente indirizzo:
majordomo@mmu.ac.uk
il seguente messaggio: subscribe camile.

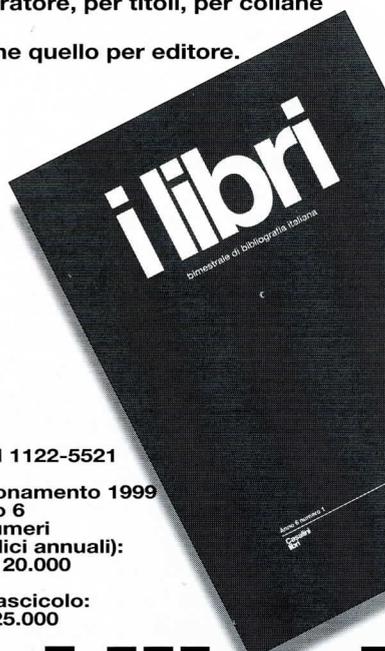


**bimestrale
di bibliografia italiana**

ilibri

La Casalini libri raccoglie e diffonde a livello internazionale informazioni bibliografiche su oltre 14.000 novità librarie pubblicate in Italia.

La catalogazione, eseguita secondo rigorose regole catalografiche, avviene in tempi rapidi e solo col libro alla mano. Il bimestrale i libri contiene schede bibliografiche complete di opere uscite in Italia negli ultimi due mesi, copre tutte le discipline, offre in ogni fascicolo, oltre agli indici per autore e curatore, per titoli, per collane anche quello per editore.



ISSN 1122-5521

Abbonamento 1999
Anno 6
(6 numeri
+ indici annuali):
Lit. 120.000

Un fascicolo:
Lit. 25.000

ilibri

Casalini libri
Via Benedetto da Maiano, 3
50014 Fiesole - FI
Tel. 055.5018.1
Fax 055.5018.201

ilibri@casalini.it
www.casalini.it

→ getto Libecon e il Progetto LEG "Cultural statistics in EU" coordinato dall'ISTAT. Il problema principale di questi due progetti è la comparabilità dei dati, per stabilire una visione generale e, contemporaneamente, mettere in luce le differenze delle singole realtà. David Fuegi si è lamentato dell'incompletezza dei dati riguardanti le biblioteche italiane (ad esempio sono del tutto assenti le statistiche sulle biblioteche universitarie italiane) che, per l'importanza dell'Italia in Europa, falsano la visione generale dei dati delle biblioteche europee. Paola Geretto ha in particolare ricordato che a fronte del censimento delle biblioteche eseguito dall'ICCU, si è assistito recentemente in Italia ad uno sviluppo di statistiche delle biblioteche prodotte da soggetti istituzionali diversi (regioni, province, comuni, università) variegata per qualità, diversificate per metodologia, quindi con dati non comparabili. In particolare, l'ISTAT al fine di promuovere la sinergia tra le diverse componenti istituzionali coinvolte nella produzione di statistiche, ha istituito all'interno del SISC (Sistema Informativo Statistiche Culturali) un sottogruppo dedicato alle statistiche per le biblioteche, al fine di un'armonizzazione della raccolta dei dati a livello nazionale e, in raccordo con il LEG, sovranazionale.

L'assenza di statistiche sulle biblioteche italiane è, per Giovanni Solimine, da attribuirsi alla mancanza della cultura del risultato nella prassi bibliotecaria corrente oltre che alla sostanziale latitanza degli organismi che a livello nazionale avrebbero dovuto occuparsi di tale rilevazione. Un punto di riferimento è stato l'Associazione italiana biblioteche che ha rilevato i dati che riguardano le biblioteche pubbliche. Recentemente, alcune iniziative locali e il lavoro di valutazione in corso per le biblioteche universitarie avviato dall'Osservatorio per la valutazione del MURST, fanno ben sperare per il futuro.

Alessandro Bertoni ha parlato degli obiettivi di lavoro del Gruppo di esperti per la valutazione delle biblioteche presso l'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario e del questionario (<http://www.murst.it/osservatorio/ricbibl.htm>) di rilevazione dei dati trasmesso a tutti gli atenei italiani. Per la prima volta sarà sperimentato per le biblioteche universitarie italiane un set di indicatori di rendimento e sarà possibile un confronto con biblioteche di università europee.

La discussione che ha concluso il seminario Camile ha evidenziato, per quel che riguarda l'esperienza italiana, la mancanza di applicazioni concrete dell'uso degli indicatori di rendimento alla gestione delle biblioteche. Il seminario ha anche messo in luce una nuova sensibilità al problema della valutazione delle biblioteche, correttamente inquadrato in una cornice europea che deve servire di stimolo e guida ad una corretta utilizzazione delle tecniche e degli standard internazionali per un deciso miglioramento dei servizi delle nostre biblioteche.

Concludo con una considerazione personale, frutto di un'interessante discussione con Jonathan Willson in una pausa del Seminario: la carenza dei bibliotecari italiani è da addebitarsi ad una disciplina assente nella nostra formazione professionale e cioè la gestione bibliotecaria (*o library management*). La lettura e lo studio degli indicatori di rendimento daranno veri frutti solo se ancorati ad una reale attività di gestione. Auguriamoci di arrivare quanto prima dalle parole ai fatti.

«A.I.B. notizie» (agenzia di stampa), mensile, anno 10, numero 10, novembre 1998. News letter dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore responsabile: Elisabetta Forte.

Comitato di redazione: Gabriele Mazzitelli, Barbara Mussetto, Franco Nasella, Elisabetta Poltronieri, Maria Luisa Ricciardi, Letizia Tarantello. *Versione elettronica:* Andreas Zanzoni.

Segreteria di redazione: Maria Teresa Natale. *Direzione, redazione, amministrazione:* AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D. Tel.: (06) 44.63.532; fax: (06) 44.41.139; e-mail: aibnotizie@aib.it; Internet: <<http://www.aib.it/aib/editoria/aibnotizie.htm>>.

Produzione e diffusione: Associazione Italiana Biblioteche.

Fotocomposizione e stampa: VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: (06) 55.71.229, fax: (06) 55.99.675.

Pubblicità: Publicom s.r.l., Via Rosellini 12, 20124 Milano. Tel.: (02) 6930131; fax: (02) 693013400.

«A.I.B. notizie» viene inviato gratuitamente ai soci AIB.

Abbonamento annuale per il 1998: lire 85.000 da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «A.I.B. notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D. Copyright © 1998 Associazione Italiana Biblioteche.

Numero chiuso in redazione il 28 novembre 1998.

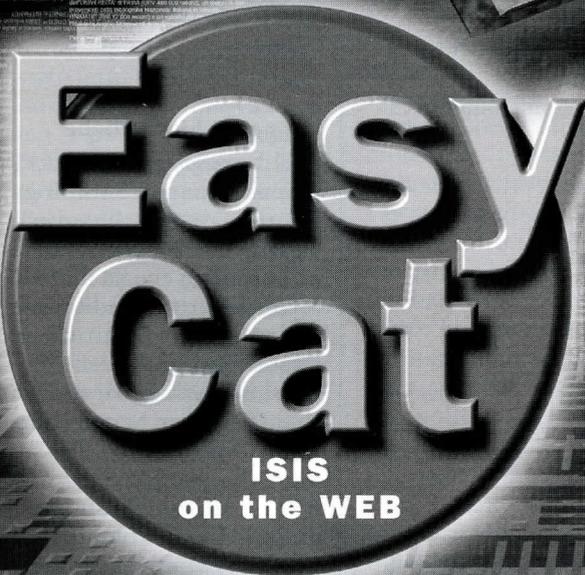
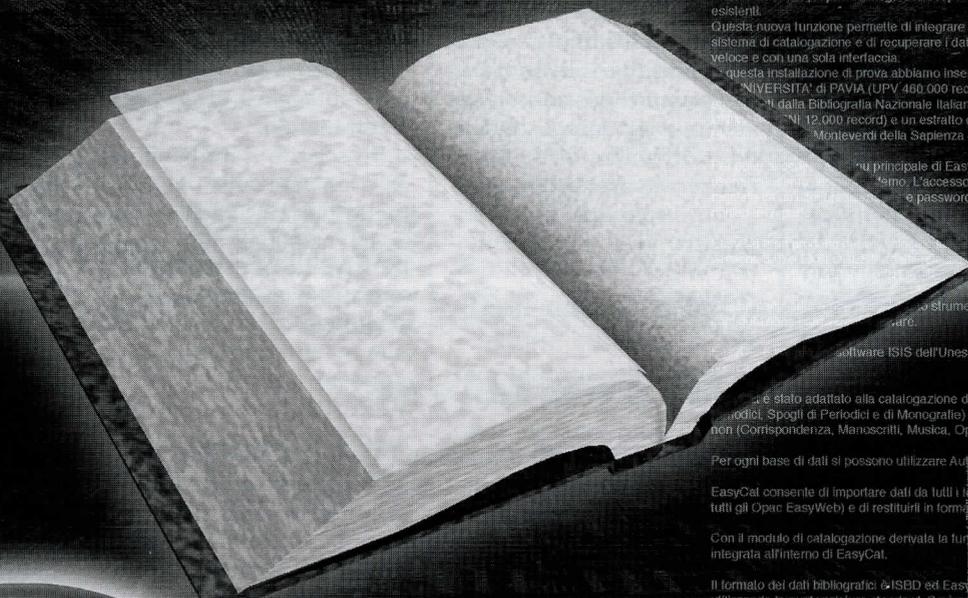
<http://www.easyweb.firenze.it/>

EasyWeb®

ISIS on the WEB

IL MOTORE DI RICERCA CHE METTE IN RETE LA BIBLIOTECA

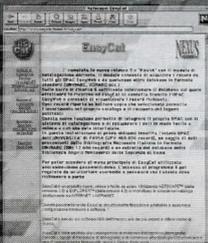
EasyWeb è un prodotto Nexus srl - Firenze e IUAV Istituto Universitario di Architettura - Venezia



<http://www.easyweb.firenze.it/easycat.html>

IL PRIMO SOFTWARE DI CATALOGAZIONE VIA INTERNET E INTRANET

EasyCat è un prodotto Nexus srl - Firenze e Università degli Studi di Pavia



Nexus srl
via Dante da Castiglione 33
50124 Firenze
tel. 055/229413
fax 055/229785
E-mail: nexus@trident.nettuno.it

SISTEMI INFORMATIVI
NEXUS

di Maria Luisa Ricciardi

Edith Cresson ringrazia per Netd@ys Europe 1998

Il Commissario europeo Edith Cresson ha inviato una circolare personale di ringraziamento, redatta in tutte le lingue ufficiali dell'UE, a quanti (compresi i nodi MIDAS-NET e, di conseguenza, anche l'AIB) hanno contribuito al successo della manifestazione Netd@ys Europe 1998. Nel messaggio si legge: «Desidero ringraziarvi personalmente e a nome della Commissione per l'impegno sostenuto a favore di questa iniziativa per la diffusione di Internet. Grazie a voi le azioni svolte dal 17 al 24 ottobre 1998 hanno avuto grande popolarità: si

è calcolato che hanno partecipato più di 35.000 scuole per un totale di oltre 1.000 progetti e sono state organizzate 4.000 manifestazioni. È la più grande operazione del genere al mondo! Si è così raggiunta in Europa una tappa importante, in grado di dimostrare al mondo intero il vostro dinamismo e la vostra creatività nella padronanza dei nuovi strumenti d'informazione al servizio dell'istruzione, della formazione e della cultura. Insieme possiamo fare ancora meglio, consolidando e diffondendo le esperienze attraverso l'innovazione, imparando gli uni dagli altri. Vi do già appuntamento per i Netd@ys Europa 1999.

Edith.Cresson@cab.cec.be»

Per ulteriori notizie sull'iniziativa, vedi la pagina <http://www.netdays.org>

DOCUMENTI, DOCUMENTI, DOCUMENTI

INFO2000 per l'industria dei contenuti...

L'economia in rete costituisce per gli europei una delle maggiori sfide dei prossimi cinque anni e probabilmente uno dei modi più vantaggiosi di praticare il commercio.

In seguito a un bando di gara lanciato dalla DG XIII a luglio del 1997 nell'ambito di INFO2000 è stato svolto lo studio CONDRINET (CONtent and Commerce

DRiven Strategies in Global NETworks), che descrive questa trasformazione del mercato e ne esamina la complessa dinamica. Il documento tratta non solo le strategie da seguire nell'industria dei contenuti per la creazione di nuovi mercati, ma guarda anche agli aspetti legali e normativi a livello europeo e globale, senza trascurarne gli aspetti tecnici ed economico-sociali, quali ad esempio le politiche di governo, i costi delle telecomunicazioni, le attitudini del consumatore e le possibilità di cambiamento. Sono inoltre comprese le raccomandazioni circa le strategie da adottare a medio e lungo termine per il periodo 1998-2003.

Presentato ufficialmente alla Fiera del libro di Francoforte il 7 ottobre scorso, CONDRINET può essere richiesto a: INFO2000 Central Office, European Commission, DG XIII/E, L-2920 Luxembourg; fax: 00352/4301/32847; e-mail: info2000@echo.lu;

<http://www.echo.lu/condrinet/>

...e per le biomediche

Il progetto BreakIT (Breast Cancer Pathology Information Kit), finanziato da INFO2000 e condotto da un consorzio che ha unito le forze del gruppo editoriale Giunti, dello Institute of Cancer Research, dello European Working Group on Breast Cancer Screening e dell'Istituto Italiano dei Tumori, ha prodotto un CD-ROM e un servizio su Internet per l'aggiornamento e per la consultazione nella diagnosi e nel trattamento del cancro polmonare.

Oltre a delle lezioni audiovisive a scopo diagnostico, il servizio offre strumenti quali un dizionario multi-

Marchi e brevetti: informazioni gratuite

In Europa...

esp@cenet è il nome del servizio gratuito che l'EPO (European Patent Organisation) fornisce per la ricerca - attraverso gli appositi siti Web nazionali - delle richieste di brevetto pubblicate negli ultimi due anni. I campi disponibili per la ricerca sono: numero di pubblicazione; numero della domanda; numero di priorità; data di pubblicazione; nome del richiedente; nome dell'inventore; campo tecnico (con sistema di classificazione IPC); parole contenute nel titolo (nella lingua di pubblicazione).

Esp@cenet si può usare anche per trovare gli *abstract* in inglese di documenti presenti nelle basi-dati interne dell'EPO e provenienti da oltre 60 paesi di tutto il mondo.

Partendo dalla *homepage* del suo sito Web si trovano *link* a tutti i servizi nazionali di ricerca di brevetti aderenti ad **esp@cenet**:

<http://www.european-patent-office.org>

I seguenti indirizzi sono già operativi dal 22 settembre 1998:

Austria: <http://at.dips.org.patent.bmwa.gv.at/>

Belgio: <http://be.dips.org/>

Danimarca: <http://dips.dkpto.dk/>

Finlandia: <http://espacenet.prh.fi/>

Gran Bretagna: <http://www.dips.patent.gov.uk/>

Italia: <http://it.dips.org/>

Monaco: <http://mc.dips.org/>

Portogallo: <http://www.dips.inpi.pt/>

Spagna: <http://www.dips.oepm.es/>

Svizzera: <http://www.dips.ch/>

... e negli Stati Uniti

L'USPTO (US Patent and Trademark Office) sta mettendo su Internet oltre 20 milioni di pagine di informazioni gratuite su brevetti e marchi di fabbrica. Le basi dati saranno operative in linea a novembre, mentre all'inizio del 1999 la raccolta verrà arricchita da immagini elettroniche disponibili per la stampa. La *homepage* dell'USPTO si trova all'URL

<http://www.uspto.gov>

L'URL delle basi dati è:

<http://www.uspto.gov/web/offices/ac/ido/oeip/patbib/index.html>

lingue della terminologia medica e un repertorio virtuale di casi di studio che comprende più di 500 diverse slides e il lavoro di classificazione di 25 fra i principali patologi europei.

Ulteriori informazioni vanno chieste a: Fabrizio Cardinali, Interactive Labs (IT), Giunti Publishing Group, 3/15 via al Ponte Calvi, I-16124 Genova; fax: 010/2465179; e-mail: cardinals@interbusiness.it
<http://sos.ist.unige.it/breakit/index.html>

Commercio elettronico

Accelerating Electronic Commerce in Europe è il titolo di una nuova ricerca pubblicata a spese del 4. Programma quadro di ricerca (FP4), che illustra i progetti sviluppati nell'ambito del Programma stesso in materia di commercio elettronico. Può tornare utile consultare il rapporto in vista del Quinto programma quadro (FP5, 1998-2002), che sta per essere lanciato. Non solo si possono, infatti, trarre spunti da quanto è stato fatto finora per progettare ulteriori innovazioni, ma si può studiare in anteprima il programma di FP5, IST (Information Society Technologies), ed in particolare l'azione chiave riguardante "Nuovi metodi di lavoro e commercio elettronico".

Per avere copia della pubblicazione consultare la pagina:
<http://www.ispo.cec.be/eccommerce/ecbook.html>

Anche la Commissione europea ha rilasciato un nuovo rapporto sull'impatto che la politica dell'Unione in materia di commercio elettronico ha sulle PMI. Nel rapporto si parla delle iniziative di sostegno al progetto G/7 "Mercato Globale per

le PMI" ed al programma pluriennale "Commercio 2000", nonché della politica europea relativa alla comunicazione, alla normativa e al Quinto Programma quadro di R&ST, sempre in tema di commercio elettronico.

Ulteriori informazioni si possono avere da: EC, DG III (Industry), Ms Anne Troye-Walker, 200 Rue de la Loi (N-105 5/20), B-1049 Brussels; fax: 0032/2/2968387; e-mail: anne.troye@dg3.cec.be

<http://www.ispo.cec.be/Ecommerce/policies.htm>

Telelavoro: rapporto e premi 1998

La Commissione europea ha rilasciato un aggiornamento del rapporto sul telelavoro in Europa dal titolo "Telework 1998", che fornisce una rassegna di tutte le attività finanziate dal Quarto programma quadro di R&ST con particolare riguardo a quelle promesse dai programmi ESPRIT, Telematics Applications ed ACTS. Fra i temi trattati, i più importanti sono il telelavoro europeo nell'economia mondiale; l'opportunità e le sfide del telelavoro europeo; i profili nazionali: il telelavoro nell'Unione Europea, nei paesi dell'Europa centro-orientale e negli Stati Uniti; le principali attività europee in favore del telelavoro nel 1997-1998; il quadro politico dell'UE, la dimensione sociale, la ricerca, il programma TEN-Telecom, i Fondi strutturali, la promozione; i primi risultati del 1998 e la pianificazione a breve termine.

Di grande interesse sono soprattutto i profili nazionali, che danno informazioni molto dettagliate, fra cui, nell'allegato, gli indirizzi utili, le associazioni e gli

estremi dei periodici sul telelavoro.

Il rapporto si può trovare alla pagina Web:

<http://www.eto.org.uk/twokr/tw98/>

Frattanto, il 6 novembre 1998 si è svolta a Bruxelles la cerimonia di premiazione ai cittadini, alle imprese e alle istituzioni che hanno dato il maggior contributo allo sviluppo e alla pratica del telelavoro in Europa. Chi vuole saperne di più può rivolgersi a: Martech International SA, Place Favresse 45, B-1310 La Hulpe; fax: 0032/2/6531486

<http://www.etw.org/98/award/dossier.htm>

Diritti umani e privacy

L'EPIC (Electronic Privacy Information Center) ha pubblicato di recente una rassegna sulle condizioni legali e costituzionali di cinquanta paesi in materia di tutela della riservatezza, illustrate da numerosi esempi concreti. Il documento sottolinea che le nuove tecnologie stanno erodendo il diritto alla privacy e che già una quarantina di paesi stanno erogando leggi di tutela dei dati privati, anche in riferimento ad eventuali abusi della pubblica amministrazione.

Copia del rapporto si può trovare all'URL:

<http://www.gilc.org/privacy/survey/>

Ricerca

La Commissione europea ha pubblicato il Quarto rapporto annuale sulla ricerca comunitaria, che offre una rassegna delle politiche e delle attività di ricerca nel 1997 e 1998. Vi si legge, ad esempio, che il Quarto programma quadro di ricerca (1994-1998) ha prodotto ben 15.000 progetti per un finan-

ziamento di 8.200 miliardi di ECU.

Copie del Rapporto si possono chiedere a: EC, DG XII, Communication Unit, fax: 0032/2/2958220; e-mail: info-dg12@dg12.cec.be

Mediterraneo

L'IPTS (Institute for Prospective Technological Studies) del Joint Research Centre della CE ha pubblicato un rapporto sulle politiche nazionali di ricerca ed il loro impatto sullo sviluppo tecnologico dei paesi del Mediterraneo meridionale.

Copie del rapporto (gratuito, ma solo in inglese) si possono chiedere a: EC, IPTS - JRC Seville Library and Documentation Centre, World Trade Centre, Isla de la Cartuja s/n, E-41092 Sevilla; fax: 0034/5/4488339; e-mail: rafael.castillo@jrc.es

DIARY DATES

OOP '99 - Object Oriented Programming

(Monaco, Germania, 25-29 gennaio 1999)

Informazioni presso Ms. Nadine Tillack, SIGS Conferences GmbH, Hauptstr. 293-297, D-51465 Bergisch Gladbach; tel.: 0049/2202/9372-0; fax: 0049/2202/9372-2; e-mail: info@sigsgmbh.com

LEARNTEC '99 Multimedia education and learning

(Karlsruhe, Germania, 9-11 febbraio 1999)

Informazioni presso: KKA GmbH, 9 Festplatz, D-76137 Karlsruhe, Deutschland; tel.: 0049/721/37200; fax: 0049/721/3720106; e-mail: info@kka.de



Lazio

Documentiamoci sulla documentazione europea

Questa primavera, in collaborazione con la Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, la Sezione Lazio ha organizzato una giornata di presentazione dei centri di informazione europea presenti sul territorio regionale. Sembra giusto ritornarci perché l'iniziativa - che ha riscosso un grande successo di pubblico - è stata testimonianza del grande bisogno di conoscenza delle politiche comunitarie e della ancora scarsa consapevolezza delle strutture esistenti per accedervi.

I lavori sono stati coordinati da Alessandra Cornero, della Biblioteca del Formez, che nell'introduzione ha illustrato dettagliatamente le diverse tipologie di centri esistenti, relativamente all'ubicazione territoriale e alla specificità dell'utente di riferimento. In particolare, si è soffermata sulla differenza tra CDE (Centri di documentazione in senso stretto), DEP (Centri di documentazione con il compito di raccogliere e conservare la documentazione pervenuta), CRE (Centri di riferimento sulla Comunità europea), Euro Info Centres (Eurosportelli per le imprese), Carrefours (Centri di informazione e animazione rurale), Infopoints.

Letizia Weiss e Laja Martinez, della Commissione Europea, hanno aperto la rassegna analizzando le ragioni dell'organizzazione che la Comunità ha scelto di darsi per comunicare con i paesi membri e l'evoluzione intervenuta negli ultimi anni.

Anzitutto, non esiste una rete informativa uniforme, né per bacini d'utenza, né per

criteri di gestione del materiale, perché si parte dal presupposto che ogni paese deve organizzarsi secondo i propri interessi e secondo il grado di maturazione della coscienza europea. Questa motivazione è alla base della grande diversificazione dei centri esistenti: i primi a muoversi sono stati le università e i CDE, spinti soprattutto dal bisogno di documentazione scientifica e tecnica, seguiti da comuni, regioni e provincie, che hanno dato vita agli Infopoints, operanti su scala territoriale per cercare di garantire un'informazione al cittadino sulle opportunità offerte dalla Comunità.

Fino agli anni Ottanta la domanda di informazione è molto bassa e proviene solo da un pubblico specializzato. Successivamente, con l'emergere di una coscienza europea, molto forte soprattutto in Italia, l'interesse si generalizza, diventa di massa, nasce da esigenze specifiche, ma anche dal desiderio di saperne di più. La domanda cresce e malgrado oggi al centro di via Poli si presentino in media cento persone al giorno, non trova una risposta adeguata.

Il materiale proveniente da Bruxelles non è catalogato né classificato: il servizio di documentazione in realtà funge più da distributore che da organizzatore di informazioni. Si fa fronte a questa carenza, in parte, rivolgendosi ai servizi in rete, costituiti essenzialmente da una banca dati e dal sito Web dell'Unione Europea, multilingue, ma di non facile consultazione.

È ormai tempo, secondo le due documentaliste, di procedere almeno a una sistemazione per classi per questo materiale, costituito al 70% da letteratura grigia. Una buona soluzione potrebbe essere, a loro avviso, l'adozione su scala europea della classificazione elaborata dal CDE di Madrid, già tradotta in italiano.

Decisamente migliore la situazione dei due CDE presenti a Roma - il primo presso la biblioteca della SIOI (Società italiana per l'organizzazione internazionale) ed il secondo presso la biblioteca generale della Facoltà di economia e commercio dell'Università "La Sapienza" - e della biblioteca depositaria, la biblioteca centrale del CNR, anch'essa nella capitale. L'antica tradizione, ed i compiti istituzionali per la terza, hanno garantito un trattamento dei dati secondo tecniche e criteri decisamente biblioteconomici e orientati al recupero dell'informazione.

Ciò che hanno lamentato, in modo quasi unanime, le rispettive responsabili, Sara Cavelli, Ambretta Davi e Antonella Migliorelli, nei loro interventi, è la mancanza di coordinamento per la determinazione delle scelte di classificazione e di gestione.

Hanno suscitato molto interesse e dato vita a un vivace dibattito la presentazione del Carrefour del Lazio e dell'Eurosportello Mondimpresa, appartenente alla rete Euro Info Centres, che ha lo scopo di fornire informazione e assistenza alle piccole e medie imprese nella loro ricerca di partner a livello nazionale e internazionale.

La mattinata si è conclusa con la presentazione, curata da Giuseppe Carlino, dell'attività svolta dal Dipartimento per le politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio, e della banca dati delle direttive comunitarie messa a punto dallo stesso Dipartimento, che tra l'altro viene fornita gratuitamente a tutti gli Istituti che ne facciano richiesta.

Nel pomeriggio, introdotti da Maria Sicco, direttrice dell'Osservatorio dei programmi internazionali delle biblioteche, sono stati esaminati in modo particolare i progetti che hanno attinenza con le biblioteche.

Dopo aver brevemente il-

lustrato i compiti istituzionali dell'OPIB e l'attività svolta in questi anni, Maria Sicco si è soffermata sui mutamenti intervenuti nella politica di finanziamento della Comunità con il V programma quadro.

A partire dal 1998, infatti, non è più prevista una linea di azione specifica per le biblioteche che però potranno partecipare con archivi e musei a progetti nell'ambito della linea dedicata alla "società dell'informazione", in particolare alla realizzazione di prodotti multimediali finalizzati a garantire accessi integrati a risorse culturali eterogenee. Da parte dell'Ufficio centrale per i beni librari del Ministero sarà quindi necessario definire un piano di collaborazione con gli altri settori del Ministero stesso, gli enti locali e gli istituti di ricerca, in particolare le università.

Le linee guida del V programma quadro sono state al centro anche dell'intervento di Claudio Fresa, dell'Agenzia per la promozione europea, che si è soffermato sull'obiettivo di sostenere lo sviluppo di una società dell'informazione a misura d'uomo, a partire dai bisogni sociali.

Il panorama delle azioni comunitarie è stato completato dalle relazioni di Anna Cecilia Trazzera, *help desk* dell'AIB, su INFO2000, di Andrea Marcotulli sul progetto Mediadesk e i programmi per l'audiovisivo, di Isabella Pitoni, che ha illustrato l'attività dell'Istituto per la formazione professionale dei lavoratori, e di Magda Miliano sul lavoro svolto per il Comune di Roma da "Informagiovani".

L'incontro si è concluso con l'invito a compilare il questionario predisposto dalla Sezione Lazio finalizzato alla realizzazione di una guida della documentazione europea presente nel territorio. Invito che, approfittando di questo spazio, rinnovo a tutti gli istituti interessati.

Marzia Miele

Domanda di ammissione all'Albo professionale dei bibliotecari italiani

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente a _____ indirizzo _____

tel. _____ fax _____ e-mail _____

altro recapito eventuale _____

chiede di essere iscritto all'Albo professionale dei bibliotecari italiani, tenuto dall'Associazione italiana biblioteche sulla base del regolamento approvato dall'Assemblea generale dei soci il 29 aprile 1998.

Allega:

- un curriculum delle proprie attività professionali, di formazione, ricerca, ecc.;
- un elenco della documentazione presentata unitamente alla domanda.

Dichiara di essere consapevole che il curriculum, l'elenco della documentazione e ogni unità di documentazione presentata devono essere firmati.

Richiede che le proprie pubblicazioni (compresi elaborati e materiali illustrativi)

- gli siano restituite, dopo l'eventuale iscrizione, per posta e a sue spese, oppure
- siano tenute a sua disposizione per essere ritirate personalmente o tramite un incaricato entro 6 mesi dall'eventuale iscrizione, oppure
- siano destinate, senza alcun vincolo, alla Biblioteca dell'AlB.

Ai sensi della legge n. 675/96 che tutela il trattamento dei dati personali, conferisce il proprio consenso alle utilizzazioni dei propri dati personali contemplate dal Regolamento per l'istituzione e l'ordinamento dell'Albo professionale: per la registrazione ed elaborazione delle informazioni contenute nella domanda e nei suoi allegati nell'ambito dei lavori della Commissione e della gestione degli iscritti (art. 3, 10, 11, 15, 16), per i diritti di accesso da parte di altri iscritti (art. 11), per la comunicazione e/o diffusione dell'Albo stesso (contenente nome e cognome, luogo e data di nascita, località di residenza e data di iscrizione) o di sue parti (art. 13).

Inoltre, conferisce il proprio consenso all'utilizzazione e alla comunicazione dei propri dati personali per la diffusione di informazioni d'interesse professionale: sì no

Dichiara di aver versato L. 30.000 per rimborso spese di segreteria tramite:

- assegno bancario intestato all'Associazione italiana biblioteche
- versamento su c/c 42253005 intestato all'Associazione italiana biblioteche, c.p. 2461 - Roma 00100 A-D (*indicare la causale del versamento*)
- in contanti

.....
(Data)

.....
(Firma)

La Commissione permanente per l'Albo professionale dei bibliotecari italiani, composta da Vilma Alberani, Luigi Crocetti (presidente) e da Carlo Revelli, invita i soci a specificare nel curriculum, per le attività svolte, i metodi adottati e le scelte compiute, in maniera che possa emergere la competenza professionale richiesta per l'iscrizione all'Albo. Invita inoltre ai soci a elencare tutti i propri titoli professionali, allegando documenti e pubblicazioni solo se di particolare rilievo o non facilmente disponibili.

Per informazioni i soci sono pregati di rivolgersi ad Anna Trazzera, presso la Segreteria nazionale dell'AlB (martedì e giovedì, ore 10-13; tel. 06/4463532; fax: 06/4441139, e-mail: aib@aib.it).

La domanda, completa in ogni sua parte e di allegati, può essere consegnata a mano presso la Segreteria nazionale dell'AlB, viale Castro Pretorio 105, 00185 Roma (dal lunedì al sabato, ore 10-13, oppure spedita per raccomandata all'Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

In breve

A rte ferita dal terremoto del 26 settembre 1997

L'arte ferita è il titolo della rassegna bibliografica pubblicata a cura dell'Ufficio documentazione, informazione e studi del Consiglio regionale dell'Umbria. La rassegna documenta i danni subiti dal patrimonio artistico umbro a seguito del terremoto dello scorso anno e fornisce un ampio quadro delle monografie e degli articoli apparsi nei quotidiani e periodici dal 27 settembre al 30 aprile 1998. Il materiale bibliografico è stato organizzato in ordine cronologico (anno, mese e giorno); all'interno di questo l'ordinamento è alfabetico. La rassegna bibliografica comprende inoltre un indice degli autori e curatori e l'elenco dei periodici e quotidiani citati.

Biblioteche, centri di documentazione, istituti di ricerca, associazioni e cittadini interessati possono richiedere copia all'Ufficio documentazione, informazione e studi del Consiglio regionale dell'Umbria, Palazzo Cesaroni, piazza Italia 2, 06121 Perugia, tel. 075/5763261; fax 075/5763357.

L a Biblioteca per ragazzi a Roma si ingrandisce

Dal 20 novembre la Biblioteca centrale per ragazzi ha ampliato i suoi spazi e arricchito i servizi diretti ai suoi affezionati inaugurando i nuovi locali delle "botteghe" al piano terra, con una sala dedicata ai più piccoli, una nuova videoteca e uno spazio per mostre, incontri, laboratori.

Nel giorno dell'inaugurazione è stato anche presentato il CD-ROM @riele, contenente un Archivio elettronico degli illustratori, curato dalla Biblioteca centrale per ragazzi e dalla Mediateca della Galleria comunale d'arte moderna e contemporanea del Comune di Roma. Il CD è nato dall'esigenza di avviare un nuovo servizio di informazione e documentazione sul libro illustrato per l'infanzia che utilizza le tecniche multimediali.

Per informazioni: tel. 06/68891341.

Call for papers

3rd Northumbria International Conference (Longhirst, 27-31 agosto 1999)

Congresso dal titolo "Performance measurement in libraries and information services: value and impact".

Argomenti da trattare: Digital Library, Misurazione dei servizi elettronici, Internet come fonte di informazione, Biblioteche pubbliche, Valore e impatto, Metodologie, Analisi quantitative e qualitative, Progetti di ricerca, Benchmarking, Valutazione della misurazione dell'efficienza, Efficacia delle misurazioni, Costruzione di una cultura del miglioramento continuo, Dimensione umana, ecc.

Per ulteriori informazioni: The Manager, Information North, Bolbec Hall, Westgate Road, Newcastle upon Tyne, NE 1 ISE, England, tel. +44/191/2320877, fax +44/191/2320804, e-mail michael.long@dial.pipex.com.

Modulo informativo disponibile in redazione.

Converge on London. Sei conferenze in una

Dal 2 al 5 luglio dell'anno 2000 si terrà a Londra una straordinaria edizione dell'International Congress on Librarianship (ICML). La serie dei congressi dell'ICML si svolge ormai regolarmente ogni cinque anni (il precedente si è tenuto a Washington nel 1995), attirando la partecipazione di bibliotecari biomedici da ogni parte del mondo. Alla fine del settimo ICML appunto si è deciso di fare dell'ottavo un grande evento all'insegna della "convergenza", invitando le maggiori organizzazioni professionali nel campo delle biblioteche biomediche a riunirsi.

È nata così l'organizzazione "Converge on London" che incorpora i seguenti congressi annuali di altrettante associazioni:

- 6th European Conference of Medical and Health Libraries (EAHIL);
- the Annual Conference of the Health Libraries Group (LA-HLG, UK);
- 5 Congresso Panamericano de Informacion En Ciencias De La Salud (CRICS);
- 7th Conference of the Association for

Health Information and Libraries in Africa (AHILA);

- 3rd International Congress on Animal Health Information (ICAHIS);

Nel corso del convegno sono anche organizzate sessioni a cura della sezione Medical Informatics e International Cooperation della Medical Library Association (USA).

È in distribuzione il Call for papers, a cura dell'International Programme Committee. La scadenza per la presentazione di proposte di lavori è il 1 agosto 1999. Se desiderate avere una copia del Call for papers, potete richiederla in redazione.

Per informazioni generali: <http://www.icml.org>.

Agenda



7th International BOBCATSSS Symposium

(Bratislava, 25-27 gennaio

1999)

Per informazioni: Fachhochschule Stuttgart, Hochschule für Bibliotheks- und Informationswesen "BOBCATSSS", Wolframstr. 32, D-70191, Stuttgart, Germany, fax +49/711/2570615, e-mail bobcatsss@hbi-stuttgart.de, <http://www.fh-darmstadt.de/BOBCATSSS/conf99.htm>.

Programma disponibile in redazione.

Associazione italiana biblioteche - Sezione Lazio

NOVITÀ

I progetti per Roma delle biblioteche centri culturali

Atti della giornata di studio
Roma, 5 novembre 1997

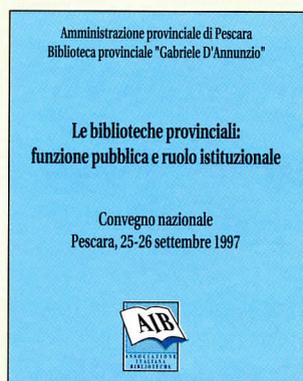
a cura di Daniela Minutoli e Giuliana Zagra

Roma
Associazione italiana biblioteche
1998

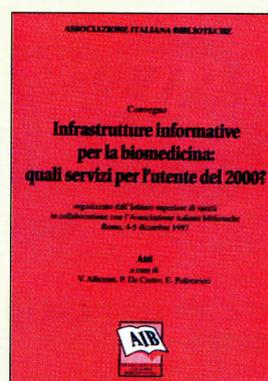
L. 30.000 (soci L. 22.500; quota plus L. 15.000)



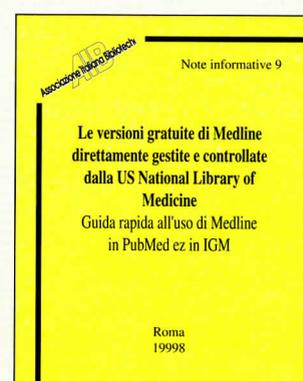
L. 35.000 (soci L. 26.250;
quota plus L. 17.500)



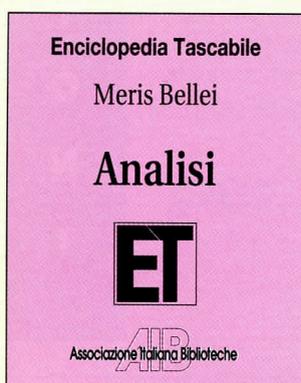
L. 35.000 (soci L. 26.250;
quota plus L. 17.500)



L. 35.000 (soci L. 26.250;
quota plus L. 17.500)



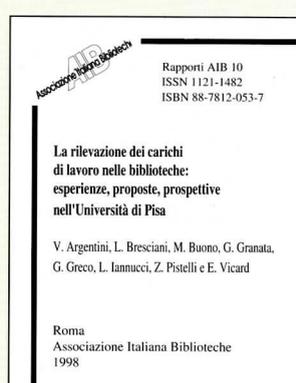
L. 2.000



L. 12.000 (soci L. 9.000)



L. 12.000 (soci L. 9.000)



L. 20.000 (soci L. 15.000)



L. 4.000



CEDOLA DI PRENOTAZIONE

Il sottoscritto desidera: ricevere a titolo personale
 prenotare per la propria biblioteca o ente

il volume *La biblioteca, il cittadino, la città* L.
 Le biblioteche provinciali L.
 Convegno infrastrutture informative per la biomedicina L.
 Le versioni gratuite di Medline L.
 Analisi L.
 Documentazione L.
 La rilevazione dei carichi di lavoro nelle biblioteche L.
 Raccomandazioni per i servizi bibliotecari per giovani adulti L.
 I progetti per Roma delle biblioteche centri culturali L.

Inviare le pubblicazioni al seguente indirizzo:

(nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente) (C.F./P.IVA in caso di richiesta fattura)

Via Cap Città

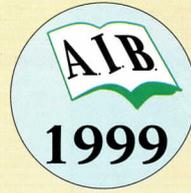
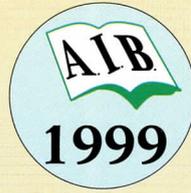
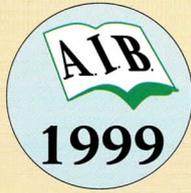
S'impegna al pagamento di L. più L. 2.000 per spese postali tramite:

c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461, 00100 ROMA-AD (indicare causale del versamento)

altro (specificare)

.....
Data

.....
Firma



Ricordiamo ai soci e alle sezioni regionali che è iniziata la campagna di iscrizione 1999 all'Associazione.

Il rinnovo dell'iscrizione all'AIB dovrà essere effettuato, come lo scorso anno, applicando sul retro della tessera già in possesso dei soci il bollino autoadesivo «AIB '99» riprodotto qui sopra che è già stato inviato alle singole sezioni regionali dell'Associazione.

Le quote di iscrizione per il 1999 sono le seguenti:

- «soci-persona»: lire 70.000;
- «quota ridotta studenti»: lire 50.000;
- «soci-ente quota ridotta» (bilancio acquisti inferiore a lire 10.000.000): lire 150.000;
- «soci-ente quota ordinaria» (bilancio acquisti

superiore a lire 10.000.000): lire 200.000;

- «quota plus» aggiungendo alla quota di iscrizione lire 50.000 è possibile ricevere altre pubblicazioni dell'AIB stampate nell'anno.

Il versamento potrà essere effettuato mediante c.c.p. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, c.p. 2461, 00100 Roma A-D, oppure direttamente presso la segreteria nazionale o le sezioni regionali.

Sia in caso di prima iscrizione che di rinnovo richiedere in segreteria i moduli da compilare.



Il sistema aperto di automazione per una moderna biblioteca

AMICUS vers. 3.0 comprende:

- inserimento e catalogazione on-line di informazioni bibliografiche e di authority;
- strumenti di ricerca avanzata;
- gestione degli utenti di biblioteca e dei fornitori;
- reporting per la gestione degli addebiti;
- circolazione;
- acquisizione;
- gestione dei periodici;
- richiesta di prestito interbibliotecario;
- internet OPAC;
- architettura client-server Z39.50 vers. 3;
- interfaccia utente multilingue.

AMICUS vers. 4.0 aggiungerà:

- cattura dati bibliografici da fonti differenti;
- gestione completa del prestito ILL;
- integrazione con IBM Digital Library;
- gestione di documenti elettronici;
- supporto di UNICODE;
- servizi estesi Z39.50.

SERVIZI PROFESSIONALI:

- *management di biblioteche, archivi e centri di documentazione;*
- *consulenza;*
- *formazione e aggiornamento;*
- *organizzazione e progettazione per catalogazione, soggettazione, classificazione e indicizzazione;*
- *consulenze bibliografiche;*
- *progetti di automazione di biblioteche, archivi e centri di documentazione;*
- *qualità dei dati;*
- *qualità dei servizi (ISO 9000).*



TECNOLOGIE PER L'INNOVAZIONE

Teknesis srl - Via E. Spalla, 41 - 00142 Roma
Tel. 06/51957915 - Fax 06/51957917
e-mail: teknesis@teknesis.it - <http://www.teknesis.it>

Regione Lombardia
Direzione generale Cultura

Provincia di Milano
Settore Cultura

Comune di Milano
Settore Cultura e Musei

Biblioteche oggi

Convegno

LA BIBLIOTECA AMICHEVOLE

**Nuove tecnologie
per un servizio orientato all'utente**

MILANO

Palazzo delle Stelline

11-12 marzo 1999

In contemporanea

Bibliostar

*Quarta esposizione di servizi,
tecnologie e arredi per le biblioteche*



Palazzo delle Stelline, sede del Convegno



Il mondo delle Riviste è in
evoluzione ?

Gestire il cambiamento è
una delle vostre sfide
quotidiane ?

Meritate un fornitore che sia
pronto a soddisfare queste
nuove esigenze .

Se tra le vostre priorità c'è la
Gestione Abbonamenti, il
servizio di Consolidamento
dei Periodici,

le Riviste
Elettroniche su Internet,
lo Spoglio degli Indici
o le Banche Dati:

Swets ha già pensato a Voi.

SWETS
SERVIZIO ABBONAMENTI